

NON SI DECIDA IN TRIBUNALE PER I GUAI DELLA SCUOLA

L'autoritarismo nelle scuole non è morto con le manifestazioni studentesche dell'anno scorso. Nel complesso nulla è cambiato, nessuna delle leggi scolastiche, che essendo molto imprecise incoraggiano lo sviluppo dell'autoritarismo, è stata minimamente modificata; e i presidi continuano impuniti a decidere arbitrariamente, ingiungere, convocare, reprimere, per qualsiasi fatto che non gli stia bene. Per non parlare poi dell'autoritarismo della Falcucci: basti pensare alle assurde decisioni sull'ora di religione. Ma al quadro della situazione va aggiunto lo stato di sfascio e insufficienza della scuola pubblica; il tutto fa sì che venga lasciato maggiormente spazio alla scuola privata. Fatti di autoritarismo se ne verificano a iosa, anche da parte di insegnanti che continuano a imporre i loro programmi e i loro metodi di insegnamento, nozionistici e meritocratici. Ma ci sono altri insegnanti che atti di autoritarismo ne subiscono quanto noi studenti. C'è anche qualcuno che si rifiuta di subirli, tirandosi addosso le ire dei gradini alti della gerarchia scolastica. È quel che sta succedendo al prof. Palamara, docente d'inglese all'I.T.C. Rosa Luxemburg, il quale da tempo si rifiuta di obbedire alle ingiunzioni del preside Tani di consegnargli i compiti in classe, individuando in esse un atto illegale e, peggio, inquisitorio e gratuito; insomma un abuso di potere a soli fini intimidatori e lesivi dei diritti di ognuno, partito da un'antipatia personale verso uno o più docenti, allo scopo di disturbarne il lavoro. Comunque per tale rifiuto il prof. Palamara è stato denunciato e verrà sottoposto a un processo giovedì 27 novembre, ore 9 a Bologna. È importante che Palamara vinca il processo e venga assolto "perché il fatto non costituisce reato". Il significato di questo processo va molto al di là del singolo caso e costituirà un precedente in base al quale verranno valutati casi analoghi. Si decide della possibilità legale da parte dei presidi di interferire col lavoro degli insegnanti, di controllarlo, criticarlo e dirigerlo, togliendo ad essi la loro autonomia di insegnamento. Proprio quell'autonomia per cui il lavoro scolastico può essere concordato e gestito da studenti e insegnanti, autonomamente dalle direttive del ministero, tendenti sempre più al nozionismo e alla settorializzazione della cultura. Questa volta la posta in gioco è comune: è necessario che anche gli studenti si mobilitino assieme agli insegnanti.

-CONTRO L'AUTORITARISMO

-PER L'ASSOLUZIONE DI ORESTE PALAMARA

-PER UNA GESTIONE AUTONOMA DELLA SCUOLA

-SOLIDARIETA' COL PROF. PALAMARA

GIOVEDÌ 27-11 appuntamenti alla
PRETURA in PIAZZA dei TRIBUNALI, 4
ALLE ORE 9,00 PER PRESENZIARE AL PROCESSO

Collettivo studenti medi "Una breccia nel muro"
Collettivo studenti medi di D.P.